

IL DOCENTE

Emil Marinov Tzeinski, personaggio di grande levatura umana dotato di un eccezionale talento artistico, è nato nel 1956 a Belogradcik, all'estremo nord-ovest della Bulgaria.

Dopo gli studi artistici presso il Liceo artistico di Sofia, a vent'anni iniziò a frequentare il monastero di Rila, eminente testimonianza della fede e della cultura del popolo bulgaro. Vivendo con i monaci, egli apprese non solo la tradizionale tecnica delle icone ma anche la disciplina spirituale che ne deve accompagnare la realizzazione. Successivamente trasferitosi in Grecia, ad Atene e a Salonico si confrontò con differenti scuole e stili iconografici, che contribuirono alla maturazione della sua vocazione artistica e del suo linguaggio espressivo. Dal 1991 risiede stabilmente in Italia come sua seconda patria elettiva.

Ha esposto in numerose mostre personali in Italia e all'estero: le ultime, in ordine di tempo, ad Assisi (aprile 2009) e a Berlino (maggio 2010). Le sue opere sono presenti nelle cattedrali e nelle collezioni private di tutto il mondo, dal Vaticano alla Grecia e alla Francia, dalla Svizzera alla Germania, dalla Russia al Canada, dal Giappone all'Australia.

Nel 1993, una icona è stata personalmente offerta dal maestro a papa Giovanni Paolo II, ricevendone la benedizione e il mandato: «Prosegui sulla strada che Dio ti ha indicato. Ciò che fai è magnifico». Un'altra icona da lui realizzata è oggi presente nello studio privato di Sua Santità Benedetto XVI.

Per il Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra sta studiando il ciclo iconografico per il Preconio pasquale, nel quadro del progetto di edizione critica dell'*Exsultet*.



Fin dai primi passi nell'arte, come un antico pittore, attraverso un intenso percorso di ricerca Emil Marinov Tzeinski si è consacrato con totale dedizione alla «scrittura» delle icone.

Secondo il maestro bulgaro, infatti, la realizzazione di icone non è una semplice attività artistica o lavorativa, ma una vera e propria missione spirituale e di evangelizzazione, che anche nel nostro tempo rende presente Dio e la sua opera di salvezza mediante l'immagine.

Proprio per questa funzione «sacramentale» dell'icona l'artista non si limita, come talora accade, a copiare passivamente i modelli antichi, né si permette di innovarli arbitrariamente.

Assolutamente rispettoso dei canoni iconografici e delle tecniche tradizionali, grazie alle peculiari doti espressive e all'innato senso del dettaglio e dei colori, egli rilegge l'immagine sacra, arricchendola di una nuova vitalità che ne rende perfettamente eloquente a tutti il mistero che la abita e la fonda.

Il medesimo cammino che ha condotto Emil Tzeinski ad approfondire la tecnica iconografica, gli ha permesso inoltre di sviluppare un linguaggio artistico moderno. Grazie ad esso, le sue opere di grafica, che non solo intendono comunicare la bellezza e la bontà, ma soprattutto interrogano l'osservatore e lo invitano a guardare dentro se stesso.

**PONTIFICIO ISTITUTO AMBROSIANO
DI MUSICA SACRA**

Viale Gorizia, 5 — I-20144 Milano
Tel./fax +39 0289406400 www.unipiams.org

© Copyright 2010 PIAMS, Milano. Tutti i diritti riservati.



PONTIFICIO ISTITUTO AMBROSIANO
DI MUSICA SACRA

SPIRITO ARTISTA

Corso di Iconografia

Docente:
EMIL MARINOV TZEINSKI

28 giugno-9 luglio 2010

Con il patrocinio di



CONSOLATO GENERALE DELLA
REPUBBLICA DI BULGARIA
MILANO

«Noi intendiamo custodire gelosamente intatte tutte le tradizioni della Chiesa, sia scritte che orali. Una di queste riguarda la raffigurazione del modello [il Signore Gesù Cristo] mediante una immagine, in quanto si accordi con la lettera del messaggio evangelico, in quanto serva a confermare la vera e non fittizia incarnazione del Verbo di Dio».

(Concilio ecumenico Niceno II, Definizione).



«Nello stesso modo in cui, grazie alle parole contenute nel libro tutti otterranno la salvezza, così, grazie all'influsso esercitato da queste immagini con i loro colori, tutti – sapienti e illetterati – riceveranno senza indugio un utile profitto. **Ciò che ci viene comunicato con le parole, l'immagine ce lo annuncia e ce lo consegna mediante i colori**».

(Concilio ecumenico Costantinopolitano IV, sessione X).



«In tutti c'è l'unico e il medesimo Spirito, che distribuisce i suoi doni a ciascuno secondo la sua volontà. C'è lo spirito dei profeti; c'è lo spirito degli apostoli; **c'è pure lo spirito degli artisti, che il Signore riempì con il divino Spirito della sapienza, della scienza e di ogni arte, perché fossero in grado, secondo la sensibilità che Dio fornì loro, di capire e di eseguire tutti i lavori, secondo tutti i dettami del Signore. E così furono in grado di compiere opere che non avevano imparato a fare né avevano visto, secondo i dettami dello Spirito**».

(Ambrogio, Spiegazione del Salmo 118, 3, 21).

CHE COS'È UNA ICONA?

Molti reputano l'icona solo una forma di arte, oppure una moda, un oggetto redditizio o qualcosa di esotico, oppure un reperto della pietà cristiana che risale alla notte dei tempi...

L'icona non è un quadro, ma un segno della presenza di Dio. Accostare un'icona e dipingerla nel rispetto della tradizione, con la consapevolezza della sua funzione liturgica e teologica, è perciò un'operazione raffinata, che richiede grande competenza e sensibilità.

PERCHÉ IL PIAMS?

Secondo la tradizione della Chiesa, ogni arte «sacra» ci parla dell'incarnazione del Figlio di Dio. Perciò, tutto ciò che riguarda l'umanità di Cristo si riflette in qualche modo sulla liturgia. I vangeli ci attestano che Cristo ha cantato con i discepoli, specialmente la vigilia della sua passione, entro la liturgia dell'ultima cena. Come ogni uomo, anche Gesù cantava; e nella sua voce – quella della predicazione come quella del canto – udiamo quella del Padre.

Di conseguenza, se la rappresentazione in immagini di Cristo (e poi della Madre di Dio, dei santi e dei giusti) è una forma di comunicazione dell'evangelo, ciò vale anche per la salmodia e il canto sacro. E anche la musica liturgica partecipa della stessa finalità. Ciò che dunque unisce l'arte del canto liturgico e quella della «scrittura» delle icone è l'evento di Gesù Cristo e la sua incarnazione.

Ecco perché il PIAMS, che da 80 anni autorevolmente si occupa di musica sacra e di liturgia ambrosiana, è lieto di presentare questo corso di iconografia, che affonda le proprie radici nella fede della Chiesa dei Padri e unisce in un abbraccio l'Oriente e l'Occidente.

«SPIRITO ARTISTA»

10 giorni per conoscere le icone e per imparare a dipingere un'icona.

L'itinerario formativo è **teorico-pratico**: in 30 ore agli allievi saranno fornite sia le indispensabili nozioni teoriche sia le indicazioni pratiche per la realizzazione dell'icona (preparazione della tavola e dei colori, disegno, tecnica di pittura, le prospettive, tridimensionalità, doratura, ...).

- Tutti i materiali necessari saranno forniti dall'Istituto.
- Il corso dura **due settimane**, e si svolge da lunedì a venerdì (**28 giugno-2 luglio; 5-9 luglio 2010**). Sono previsti **due turni**: al mattino (9-12) oppure al pomeriggio (14,30-17,30).
- **Ciascun turno si attiva con la presenza minima di 5 iscritti**, fino ad un massimo di 10 allievi. La quota di partecipazione, che include il costo dei materiali, è di € **450,00.-**, da versare solamente a mezzo bonifico bancario:

Pont. Istituto Ambrosiano di Musica Sacra
IBAN: IT95H0558401607000000048216

trasmettendo in Segreteria copia del bonifico insieme ai dati anagrafici e ai recapiti dell'allievo, oltre all'indicazione del turno prescelto.

- Termine ultimo per le iscrizioni: **18 giugno 2010**. In caso di non attivazione del corso, le quote saranno rimborsate integralmente.
- Al termine del corso ogni partecipante **tratterà l'icona dipinta** e sarà rilasciato un **attestato di partecipazione**. Poiché il PIAMS è soggetto qualificato per la formazione del personale della scuola, **il corso rientra nelle iniziative di formazione e aggiornamento dei docenti automaticamente riconosciute dall'Amministrazione scolastica** ai sensi del vigente CCNL - comparto Scuola.